

# L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata



Dicembre 2023

# L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata

## PARROCCHIA MADONNA INCORONATA

Via Siracusa, 52 - 35142 Padova

Tel. 049-680893 - m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.com

### Parroco

don Gianromano Gnesotto

### Orario Sante Messe

feriale e prefestivo **18.30**

festivo: **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**



### Direttrice responsabile

Tatiana Mario

### Redazione

Francesca Agostini, Paolo Gallerani, Gianromano Gnesotto,  
Tatiana Mario, Daniela Testolina e Filippo Tognazzo

### Webmaster

Andrea Rouge Lovisetto

### Foto

Antonio Muzzolon e archivio parrocchiale

### Impaginazione e stampa

Nuova Grafotecnica -

Via L. da Vinci 8 - Casalserugo (PD)

Tel. 049.643195 - info@grafotecnica.it



## EDITORIALE

Natale di luce

*Don Gianromano*

2

## COMUNITÀ CHE ASCOLTA

Consiglio Pastorale: è tempo di rinnovo

*Tatiana Mario*

3

## SINODO DIOCESANO

I Ministeri battesimali, mandato ai laici

*Don Livio Tonello*

4

## CHIESA E MISSIONE

Facciamo rinascere il gruppo missionario?

*Paolo Gallerani*

6

## IL VANGELO COME PANE

Scuola d'italiano e Popoli Insieme

*Paolo Gallerani*

7

## RAGAZZI, CHE MAGIA!

IC, squadra affiatata e due novità

*Stefania Gardellin*

8

## SPAZIO GIOVANI

Giorni e notti di fraternità

*Tatiana Mario*

10

## COPPIE IN CAMMINO

Il dialogo tra sposi

*Paolo Gallerani*

12

## CIRCOLO NOI

I volontari del Noi scaldano la parrocchia

*Francesca Agostini e Tatiana Mario*

13

## L'ETÀ SEMPREVERDE

Sulle tracce di Maria

*Daniela Testolina*

14

## PROPOSTE PER TUTTI

L'acquerello rigenera lo spirito

*Maria Rosa Craighero Beltrame*

15

## TESORI A UN PASSO DA CASA

Gara dei presepi e gita a Jesolo

*Filippo Tognazzo*

16

## PROGRAMMA

Viviamo insieme il Natale e le feste

18

## TEMPO PREZIOSO

Un libro da leggere, un brano da ascoltare

20



# NATALE DI LUCE

**L**uce e buio. Tenebre e luce. Ancora luce, a scardinare l'alternanza, a diradare il buio, a prevalere sulle tenebre. Il Natale è venire alla luce, nascere e rinascere.

È un continuo contendere tra la luce e le tenebre, la morte e la vita. Dappertutto.

Tenebre sono le guerre. Tenebra è la morte violenta e perversa. Buio è il dolore lacerante per la perdita della persona amata. Tenebra è l'uccisione dell'innocente. Tenebre sono l'odio, l'ingiustizia, la corruzione, il tradimento. Buio è escludere l'altro, l'intolleranza. Buio è chiudersi in se stessi come in una stanza senza finestre.

Luce è la pace che tanto invociamo, e per la quale i costruttori sono detti "Beati". Luce sono la fraternità, la solidarietà, la gentilezza. Luce sono l'amicizia e l'amore gratuito. Luce è uscire dalla solitudine e sentirsi legati agli altri. Luce è rinascere in umanità.

Come fosse possibile conoscere il momento preciso, in cui finiva la notte e cominciava il giorno, era la domanda fatta un giorno a un vecchio saggio. Rispose che il momento del passaggio dal buio alla notte è quando tu riconosci un fratello, una sorella, un figlio, una fi-

glia, nel volto di una persona qualunque. Fino ad allora è ancora notte nel tuo cuore.

In questa chiave di lettura si capisce meglio l'invito e l'annuncio che accompagna anche questo Natale: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni, ma su di te risplende il Signore». (Is 60,1-2).

E forse si capisce perché questo nostro Dio nasce bambino: per educarci alla tenerezza, all'attenzione, alla capacità di dono, al rispetto, alla considerazione, alla voglia di vivere, amare e sperare. Forse nasce bambino per non essere abbandonato, lui che è la luce vera, quella che illumina ogni persona.

Così a Natale celebriamo il Dio della luce e della vita, la vita che fiorisce nonostante le aridità e le devastazioni. La vita che vince sempre. Come la luce.



**don Gianromano**



## CONSIGLIO PASTORALE È TEMPO DI RINNOVO

**C**ontinuando l'impegno di questo mandato il Consiglio pastorale parrocchiale giungerà al suo termine la prossima primavera, dopo essere stato prorogato di un anno per consentire al Sinodo diocesano di concludersi senza un ricambio in corsa degli organismi di partecipazione laicale.

«Siamo comunità viva e attiva e ne siamo ancora più consapevoli dopo questi ultimi sei faticosi anni» spiega il vicepresidente **Alessandro Fabris**.

Si è visto soprattutto durante il Covid, quando ci si è stretti per far fronte all'emergenza e garantire in sicurezza i momenti di preghiera e le celebrazioni, ma anche subito dopo con il repentino cambio di don Carlo, chiamato a guidare la comunità di Sarmeola di Rubano, che ha portato incertezza e ha richiesto pazienza e qualche sacrificio a tutti. «I dodici mesi tra settembre 2020 e settembre 2021 sono stati impegnativi in attesa dell'arrivo di don Gianromano. L'anno trascorso con don Leopoldo Voltan e don Giovanni Brusegan, che non hanno vissuto in parrocchia, ci ha richiesto come Consiglio pastorale un maggior coinvolgimento per accompagnare la comunità, ma ce l'abbiamo fatta! Il Sinodo voluto dalla Diocesi

poi non ha consentito di ragionare sulle piste su cui avevamo già iniziato a riflettere prima del Covid: mi riferisco ai gruppi di parrocchie e alle riflessioni che avevamo avviato con la Sacra Famiglia. Il cambio di parroco anche lì ha scompaginato le carte e i discorsi intrapresi per una maggiore collaborazione tra noi sono stati interrotti e non più ripresi».

Emerge, dunque, un lavoro di riflessione sul presente e sul futuro ostacolato dalle contingenze di questi anni e la speranza è che il nuovo Cpp possa riprendere con più linearità a rappresentare la comunità. «Il rinnovo che ci sarà subito dopo Pasqua sarà importante, perché sono convinto che il Consiglio pastorale resti uno spazio importante dove s'incrocia una pluralità di pensieri e di idee che solo lì possono essere condivise e messe assieme».

Il ruolo del consigliere non è unicamente passivo. «I suoi sono occhi e orecchie di fede per ascoltare profondamente la comunità e darle voce».

Ben vengano, dunque, fin da ora le candidature a questo servizio fondamentale per continuare a far crescere la nostra comunità nel segno dell'unità dei suoi carismi.

---

a cura di **Tatiana Mario**

# I MINISTERI BATTESIMALI, MANDATO AI LAICI

*Il tema dei ministeri battesimali, che richiedono di individuare e formare cristiani laici a cui conferire un preciso mandato dopo un percorso che nella nostra Diocesi non è ancora sviluppato, è emerso come urgente dai lavori dell'Assemblea del Sinodo diocesano. Per questo motivo la Presidenza del Sinodo, dopo la pausa estiva, è ripartita da qui per aprire le tre sessioni che si sono svolte durante l'autunno e che si sono concluse con la votazione finale il 17 dicembre.*

*Abbiamo chiesto a **don Livio Tonello**, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Padova e docente di Pastorale della Facoltà teologica del Triveneto, di spiegarci cosa siano i ministeri battesimali, la loro funzione all'interno della realtà ecclesiale.*



Gli apostoli hanno ricevuto dal loro Maestro, prima di salire al cielo, il compito di continuare la sua missione: Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato (Mt 18,19-20). La Chiesa ha continuato nei secoli a rispondere a questo mandato con i servizi pastorali che

mette in atto attraverso l'apporto dei battezzati.

La Chiesa è come un corpo con molte membra, secondo l'immagine usata da san Paolo (1Cor 12,12-27). Questo corpo si costituisce e si sostiene tramite la corresponsabilità di ciascun battezzato e nell'esercizio dei "servizi pastorali" che sono normalmente chiamati "ministeri". I ministeri sono i servizi a favore della missione e dell'edificazione della Chiesa.

Ci sono i ministeri ordinati che trovano il loro fondamento nel sacramento dell'Ordine: episcopato, presbiterato, diaconato. Ci sono i ministeri istituiti (lettorato, accolito e catechista) che sono a servizio della Parola, dell'Eucaristia e dell'annuncio. Ci sono i ministeri battesimali (detti normalmente ministeri di fatto) che hanno il battesimo come punto di partenza e gli altri sacramenti dell'iniziazione e del matrimonio.

## Corresponsabili dell'annuncio del Vangelo

I battezzati diventano corresponsabili nell'annuncio del Vangelo primariamente nella vita ordinaria e negli ambiti del mondo nei quali vivono e operano. Alcuni possono anche vedersi affidare delle funzioni e dei compiti pastorali assieme ai parroci. I ministeri battesimali sono servizi pastorali da svolgersi a servizio della diocesi, delle parrocchie (coordinatore della catechesi, promotore della Parola, operatore di comunione e di accoglienza, accompagnatore degli adulti...) e di altri ambiti civili nei quali la Chiesa opera (ospedali, scuola, carceri, sport...) che hanno un riconoscimento ufficiale e che sono affidati tramite un mandato.

Ciò che identifica propriamente un servizio pastorale come "ministero" sono alcuni



elementi importanti: una attività essenziale per la vita della Chiesa, relativa a un ambito fondamentale della sua missione, che comporta una certa responsabilità, di una certa durata, affidata con un mandato.

### Valorizzare i carismi di tutti

L'identificazione di ciò che serve alla Chiesa per la sua missione (spinta missionaria) e la sua edificazione (essere Chiesa in un luogo) ha come risultato la valorizzazione dei carismi presenti in tutti i battezzati e l'affidamento di un incarico corrispondente. Pensiamo all'ambito dell'evangelizzazione, all'ambito formativo ed educativo, alla guida pastorale di una comunità, all'ambito liturgico, alla gestione dei beni e delle strutture...

I servizi di carattere ministeriale sono quelli decisivi per evidenziare il volto di Chiesa. Non nascono a tavolino, non sono una promozione del laicato, ma sono individuati perché la comunità cristiana diventi quello che è chiamata ad essere.

L'individuazione e la valorizzazione dei servizi che anche laici e consacrati possono svolgere nella propria parrocchia, aiutano a pensare a una diversa forma di Chiesa, più partecipativa, più comunionale, più missionaria e a uno stile nuovo di azione pastorale.

I ministeri battesimali, in quanto costitutivi della vita della Chiesa, non sono opzionali, ma vanno attivati. Sono due, però, i cambi di mentalità necessari:

- passare dalla logica della emergenza (mancano i preti) a quella del riconoscimento dei carismi (doni dello Spirito) nei battezzati e del conseguente affidamento di un incarico;
- passare da una logica di supplenza (sostituzione) a una di collaborazione responsabile e diffusa.

Il ministro straordinario della comunione è un esempio di ministerialità riconosciuta e affidata con mandato, anche se ancora solo con un carattere di supplenza.

---

a cura di **don Livio Tonello**



© Elena Fiorenzato

## FACCIAMO RINASCERE IL GRUPPO MISSIONARIO?

**L**a parrocchia dell'Incoronata ha bisogno di far ripartire un gruppo missionario? La risposta è sì.

I motivi sono diversi, primo fra tutti il fatto che la Chiesa cattolica, di cui siamo parte, è appunto "universale" e la missionarietà ci appartiene come cristiani, proprio perché ci consente di aprirci a uno sguardo più ampio sul mondo.

Il Centro missionario diocesano, che può aiutarci a recuperare questa vocazione e questo impegno diretto all'interno della nostra comunità, è attivo sul territorio con due finalità: animare lo spirito missionario in tutta la Diocesi, promuovendo iniziative e mantenendo i contatti con le parrocchie, le comunità o con le varie associazioni sensibili a questi temi.

La seconda finalità è il sostegno e la conoscenza delle varie realtà nel mondo in cui la nostra Diocesi è presente con i suoi missionari *fidei donum* (Brasile, Etiopia e Thailandia) oltre che con tutti i missionari religiosi, originari della nostra Diocesi o collegati in qualche modo con essa e sparsi nei vari Paesi.

«Queste due azioni del Centro sono come due polmoni dello stesso corpo che fanno respirare tutto l'organismo che è la nostra Chie-

sa locale - afferma don **Raffaele Coccato**, direttore del Centro missionario diocesano - L'uno ha bisogno dell'altro: l'animazione nel nostro territorio fa nascere vocazioni alla vita missionaria e il desiderio di conoscere e fare esperienze anche di solidarietà concreta nel mondo. Allo stesso tempo diventa occasione di crescita, di conoscenza di esperienze ecclesiali di altri popoli, di altre culture e di altre comunità».

Il Centro missionario, durante l'anno, promuove l'Ottobre missionario e la Quaresima di fraternità, due periodi di approfondimento e sensibilizzazione. Don Raffaele lancia un sentito appello ai parrocchiani dell'Incoronata: «Sarebbe bello avere un paio di persone della vostra comunità, che avrebbero il mandato specifico di tenere i contatti con il Centro, per promuovere le iniziative di sensibilizzazione su questi argomenti». E conclude, sottolineando l'importanza di scoprire se ci siano missionari nativi della parrocchia dell'Incoronata, «per creare un legame tra chi è partito e il territorio d'origine, per sentire questi testimoni di fede e solidarietà più vicini alla comunità».

a cura di **Paolo Gallerani**



# SCUOLA D'ITALIANO E POPOLI INSIEME



**L**a Scuola di italiano per stranieri della nostra parrocchia è uno dei segni concreti nei confronti di persone che in qualche modo sono ai “margini” o rischiano di diventarlo.

Giunta al suo secondo anno di attività si svolge nella giornata del lunedì con due volontari che seguono due livelli di insegnamento: il primo, per i rudimenti della lingua, è rivolto a chi sa parlare poco la nostra lingua e ha difficoltà nella scrittura. Il secondo corso è per acquisire maggiore sicurezza nel lessico parlato, approfondendo l'apprendimento grammaticale.

Daria Donà, al secondo anno del suo impegno da volontaria, spiega: «In entrambe le classi si affrontano, a livelli diversi, oltre a frasi colloquiali comuni, anche contenuti di interesse primario per uno straniero nel nostro Paese, come la richiesta di documenti, la sanità, l'alloggio, lo studio e il lavoro».

Le persone che beneficiano di questo servizio sono al momento sette, prevalentemente donne, di diverse nazionalità, con un'età compresa tra i 35 e i 45 anni. «Mediante questo servizio mi auguro di riuscire ad aiutare, almeno in parte, le persone a sentirsi accolte e capite,

agevolando la comprensione e l'utilizzo della lingua che consente loro di integrarsi sempre più nella società. Trovo positivo che nei gruppi si sia creato da subito un clima sereno e familiare, che sicuramente favorisce l'apprendimento in un contesto serio e piacevole al tempo stesso. In questo modo viene offerta la possibilità di conoscere abitudini, usanze, modi di dire, servizi e luoghi salienti della città, cercando anche di prevedere situazioni da gestire, attraverso il dialogo, nel quotidiano».

In futuro si prevede di avviare, per entrambi i corsi, un secondo giorno alla settimana (per il livello base si cercano volontari!).

A questo si intreccerà un progetto dell'associazione Popoli Insieme, che dal 1990 a Padova è impegnata nell'accoglienza e nell'integrazione di persone migranti. Tra gennaio e giugno 2024 l'iniziativa consisterà in attività ludico-ricreative per i ragazzi (laboratori musicali, artistici e teatrali). In parallelo partirà anche uno specifico corso base di italiano, gestito da un'insegnante di Popoli Insieme, per un gruppo di persone appena giunte in Italia, nella prospettiva che possano successivamente integrarsi nei corsi già esistenti. (P. G.)

# IC, SQUADRA AFFIATATA E DUE NOVITÀ

**Q**uando ho pensato a come rispondere alla domanda: «Quali sono le novità e come si sta svolgendo l'iniziazione cristiana quest'anno?» mi è venuto subito in mente questo proverbio africano.

Abbiamo terminato l'anno precedente con dei bellissimi traguardi, circa 30 ragazzi della prima media e circa 25 della quinta elementare hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e Comunione e c'è sempre stata una partecipata e cospicua presenza alle attività del catechismo di tutte le classi.

Ma ancora era rimasta qualche criticità da affrontare.

Se sogniamo da soli  
allora è solo un sogno.  
Se sogniamo insieme,  
è l'inizio della realtà.

*Proverbio Africano*

## La domenica a messa

Durante la Messa le presenze dei bambini e delle famiglie erano esigue, si limitavano solo ai momenti di consegna di segni. E il gruppo elementare dell'Acr aveva la presenza di bambini solo in occasioni di feste particolari.

Quest'anno, unendo idee, capacità e forze tra i gruppi si è raggiunto un risultato inaspettato. Si è lanciata l'idea di fare in modo che i bambini partecipassero alla Messa in modo diverso e dai primi di novembre sono stati riservati alcuni primi banchi della chiesa proprio a loro. Con i loro animatori partecipano alla Messa fino alla conclusione della lettura del Vangelo e, in seguito, tutti insieme si recano in sala Papa Giovanni per un'attività più pratica e giocosa legata al brano evangelico appena ascoltato.

Vuole essere un modo per capire il messaggio della Parola alla portata dei bambini. Il risultato: i bambini stessi chiedono di andare a Messa felici di fare poi l'attività con gli animatori; hanno ripreso a frequentare la Messa molte famiglie che prima erano in difficoltà a partecipare; i genitori finalmente possono ascoltare la Parola con tranquillità; dopo la Messa, finché i bambini stanno ancora partecipando all'attività con gli animatori, che dura fino alle 11.30 e termina con il Padre Nostro e la benedizione di don Gianromano, gli adulti possono approfittare di un caffè e due chiacchiere al bar.

## Il gruppo medie

Altra novità che richiama questo nuovo lavoro sinergico tra i gruppi riguarda il gruppo medie.



Ragazzi, che magia!



Le catechiste dei ragazzi di prima e seconda media si sono interrogate sulla modalità di tenere un legame con i ragazzi anche dopo i sacramenti. Si è pensato di unire le forze con gli animatori del gruppo medie e si è pensato di associare alla modalità più ludica delle attività della domenica sera, qualche proposta più legata alla formazione personale e spirituale. Oltre a una bellissima animazione della Messa del 17 dicembre in prossimità del Natale, con festa natalizia a seguire, è in programma per il 28 gennaio un incontro per i genitori e un incontro più specifico per i ragazzi con una psicologa che parlerà di questo periodo difficile e straordinario che è l'adolescenza. È previsto all'incirca un incontro al mese in cui si tratteranno i temi della fede, del servizio, della crescita personale. Un altro appuntamento importante sarà il 23 marzo con un'uscita alle Cucine Popolari.

Ma oltre alle novità c'è l'*ordinarietà straordinaria*:

- ✓ Quattordici bambini di prima elementare hanno ricevuto il segno del braccialetto con 10 piccoli nodini... simbolo della comunità nel nome del Signore;
- ✓ Dodici bambini di seconda, che hanno già

ricevuto il Vangelo, riceveranno il Credo il 19 maggio;

- ✓ Trenta bambini di terza, che hanno ricevuto il Credo con una sentita celebrazione e unendosi in un canto con il coro, quest'anno riceveranno il Padre Nostro e la Croce (25 febbraio);
- ✓ Venti bambini di quarta stanno facendo un percorso che li porterà a conoscere il comandamento dell'Amore e a vivere il sacramento della Riconciliazione (13 aprile);
- ✓ Venticinque bambini di quinta stanno percorrendo la strada verso i sacramenti della Comunione e della Confermazione (12 maggio);
- ✓ Un gruppo di una trentina di ragazzi delle medie, impegnatissimi con i loro animatori e le catechiste alla scoperta di sé e del servizio agli altri.

E poi accompagnatori, genitori, genitori che sono accompagnatori, catechisti che sono genitori e che partecipano alle formazioni, animatori, coristi, chitarristi... una grande, grandissima squadra che cammina sulla strada della Comunità, della Fede, della Carità, della Pace... Perché da soli si riesce a fare un pezzo di strada e forse a sognare qualcosa di grande, ma assieme agli altri la strada diventa più facile, più gioiosa e si raggiungono mete più alte. E i sogni diventano realtà e il panorama visto da lassù è davvero incantevole.

a cura di **Stefania Gardellin**

# GIORNI E NOTTI DI FRATERNITÀ

**P**er Stella è famiglia, per Clementina ascolto, per Riccardo felicità. A Giulia questi giorni suggeriscono condivisione, a Carola affetto, a Matilde legami. Linda pronuncia la parola crescita.

Non si lasciano intimorire neppure dall'ultima domanda del nostro dialogo (Avete una sola parola a disposizione per descrivere quest'esperienza). Questo gruppetto di giovanissimi scaldano il freddo pomeriggio d'inverno con tutta la genuinità e la trasparenza del cuore di cui solo i giovani sono capaci. Sono una piccola rappresentanza di tutti e 44 i partecipanti dalla prima alla quinta superiore della fraternità vissuta in parrocchia dal 21 al 24 novembre scorsi.

Seppure li ritrovi nelle aule studio al primo piano oppure distesi dentro ai sacchi a pelo a scambiarsi confidenze o a sonnecchiare, si alzano incuriositi dallo strano appello a lasciarsi intervistare, indossano buffe ciabatte e mi seguono attraversando quello spazio che da giorni è il loro regno incontrastato. Qui gli adulti

non sono contemplati, tranne i sei animatori e don Gianromano.

Si sono occupati di tutto, insieme. Preparare la colazione, la cena, fare le pulizie e tenere in ordine le stanze, i corridoi, pulire i bagni.

«La cosa più difficile da affrontare è stata la sveglia alle 6.20 e poi giù subito a pregare. Ma il don è stato comprensivo e non ha esagerato proponendoci un breve brano del Vangelo e una canzone che si legasse al tema della memoria sulla nostra storia che ci ha guidato in questi giorni. Unico neo: il freddo glaciale!» racconta **Riccardo**, al terzo anno di liceo scientifico, con le ragazze a fargli eco.

*Imagine* di John Lennon, *La leva calcistica del '68* di Francesco De Gregori e *La cura* di Franco Battiato forse sono canzoni ascoltate per la prima volta da orecchie un po' acerbe per quanto riguarda la storia della musica. Eppure le note insieme al Vangelo hanno colto nel segno, andando a creare quel clima di casa e condivisione che i ragazzi avvertono.

«Quest'anno pure la seconda aula studio si è dimostrata più silenziosa rispetto all'anno





scorso - spiegano **Carola**, studentessa di quinta ginnasio, e **Giulia** al secondo anno di liceo delle scienze umane - Siamo riusciti a studiare, ma ci siamo anche aiutati a vicenda a ripetere o a capire qualche concetto».

Il dopocena che ha davvero smosso gli animi, fatto saltare in aria il cuore e lasciato scorrere anche qualche lacrima è stata l'attività del giovedì. «Gli animatori ci hanno chiesto - è **Stella** al secondo di liceo linguistico a parlare - di scrivere un'esperienza che ci ha cambiato la vita. Ne è sorta una bellissima condivisione, in cui non abbiamo avuto paura di far emergere "cose" personali, profonde. La fraternità di questi giorni ha permesso di lasciarci andare».

«Ci siamo sentiti capiti - sottolinea **Carola** - E non ci siamo sentiti né giudicati, né soli».

**Linda** prende la parola con un po' di ritrosia, ma poi scende nel profondo senza problemi: «Per me è la prima volta e non immaginavo di entrare così facilmente nel gruppo: dormire assieme, condividere tempi e spazi è molto bello. Vedi come vivono gli altri e ti confronti con te stessa».

#### **Ma come vi sentite tra di voi?**

«Siamo tutti accoglienti - a parlare adesso è **Clementina**, al secondo anno di scienze umane - Ci diamo una mano ed è stupefacente la concentrazione che otteniamo mentre studiamo tutti insieme. Non lo credevo possibile».

**E il cellulare, ragazzi?**

#### **Che fine ha fatto in questi giorni così pieni?**

«Lo perdiamo - si alza il coro - Non ci viene più spontaneo guardarlo in ogni istante. Essendo qui tutti insieme, non ce n'è bisogno. E qui spazio per la noia non ce n'è».

#### **Ma alla fine cosa avete sperimentato?**

«La comunità - interviene **Matilde** al secondo anno di linguistico - Qui si capisce cosa vuol dire, anche solo con il servizio: tutti danno e tutti ricevono».

#### **Vi sentite ancora soli, spaesati?**

«No, perché ci siamo capiti tra noi, soprattutto con il grande abbraccio di gruppo che ci siamo dati a conclusione dell'attività di giovedì sera. E i nostri animatori erano felici che finalmente ci sentissimo liberi». «Loro ci sono e lo sappiamo - spiega **Carola** - Vogliamo loro un sacco di bene».

#### **Il motivo?**

«Stiamo costruendo con noi un rapporto profondo - continua **Giulia** - Loro sono sempre a disposizione, anche nelle piccole cose. E questo fa la differenza».

«Non esiste distanza tra noi e gli animatori - conclude **Riccardo** - anche ieri sera ci sono stati, ci hanno accolto e ci hanno confortato».

Buon cammino, ragazzi. L'augurio è di continuare ancora lungo questa strada impervia, ma meravigliosa.

a cura di **Tatiana Mario**



## IL DIALOGO TRA SPOSI

**I**l Gruppo coppie della Madonna Inconoronata è ripartito dopo l'estate con rinnovato entusiasmo, con il desiderio di essere sempre più «famiglia di famiglie». È composto da una decina di coppie che si trovano una volta al mese (oltre a una “due giorni” di inizio anno) per riflettere su tematiche legate alla vita coniugale e familiare, nutriti e sostenuti dal magistero della Chiesa e dalla Parola di Dio.

Il primo appuntamento è stato il fine settimana del 7 e 8 ottobre nella casa di spiritualità Santa Maria del Covolo a Crespano del Grappa. Momento centrale della due giorni è stato l'intervento dello psicologo, psicoterapeuta e formatore Edoardo Vian, che ha messo in luce cosa può innescare in famiglia situazioni di crisi o di incomprensione, e cosa possa accadere tra marito e moglie in questi momenti, quindi quali pensieri, sensazioni, emozioni affiorino.

Oltre a questo l'esperto ha fatto alcune sottolineature sulla comunicazione nella coppia. «Sono state giornate proficue e ricche di spunti dove abbiamo vissuto la bellezza della condivisione e dell'affrontare dialoghi profondi» sottolinea **Giovanna Maragno** che, con il marito Alessandro, è dal 2015 punto di riferimento del gruppo.

Gli sposi del gruppo hanno poi ripreso gli incontri classici della domenica pomeriggio, a partire dal 5 novembre. Quest'anno il tema trattato, che è stato il più votato tra una rosa di proposte, è il dialogo nella coppia. «Secondo noi questo aspetto è fondamentale nella relazione – spiega la referente – il dialogo sta alla base di un sano rapporto, ma spesso non è facile. Abbiamo bisogno di ragionare e confrontarci su questo tema».

Nel primo appuntamento di novembre si è riflettuto su come le dinamiche apprese dalla famiglia d'origine influenzino la comunicazione tra i coniugi. Nelle prossime sei domeniche verranno trattate le tecniche di un ascolto attivo con la differenza tra l'ascoltare e il sentire e il valore del silenzio e della contemplazione. Un incontro sarà dedicato sul comunicare efficacemente le emozioni e i bisogni personali; l'imparare ad esprimersi in modo costruttivo con i principi della comunicazione non violenta e la gestione dei conflitti e disaccordi; infine, il potere delle parole nella Bibbia e la comunicazione non verbale con il linguaggio del corpo.

a cura di **Paolo Gallerani**

# I VOLONTARI DEL NOI SCALDANO LA PARROCCHIA

**I**l pomeriggio dietro il bancone del bar ci sono Raffaele e Carlino il lunedì, Roberta il venerdì, Marina quando si ritrova il gruppo degli Adultissimi, il sabato c'è Claudia. La domenica si turnano Erika, i tre Andrea, Matteo, Lorenzo, Francesco, Marisa, Tiziano, Silvia, Martino, Chiara, Valentina, Michela...

Sono loro i volti che accolgono in bar: la gentilezza e i sorrisi non mancano e scaldano subito il clima di un luogo che è punto di aggregazione e socialità, aperto a tutta la nostra comunità.

Un buon caffè, uno spritz in compagnia, un sacchettino di patatine condivise tra i più piccoli o qualche caramella gommosa stanno diventando abitudini a cui difficilmente si rinuncia! E il gioco è fatto: il patronato si riempie di risate, di chiacchiere tra amici e, magari, anche di qualche confidenza in più...

L'estate scorsa i mondiali sono stati l'occasione per provare a organizzare due serate tra sportivi, condividendo la cena e il tifo. «Ci auguriamo di riuscire a ripetere questi bei momenti - racconta **Andrea Mattioli**, referente per la pubblicità e la promozione del Circolo Noi dell'Incoronata - Quest'anno sono in vista gli Europei e ci daranno di sicuro altre occasioni di ritrovo! Siamo un circolo vivace e, per ringraziare del servizio tutti i volontari, a fine ottobre abbiamo organizzato una cena insieme anche ai grigliatori della sagra, perché è bello anche stare bene tra noi e conoscerci».

Durante l'Avvento, l'impegno come sempre si infittisce con l'allestimento coordinato da Marisa del mercatino di Natale in sala Papa Giovanni e poi l'organizzazione dello scambio degli auguri la notte di Natale. Dopo la messa la sala Papa Giovanni viene aperta per accogliere tutti con cioccolata calda e un bicchiere di prosecco, accompagnati da fette di pandoro e panettoni. E nel pomeriggio dell'Epifania, dopo la benedizione dei bambini in chiesa, le manine si



riempiranno di sacchetti di dolci e caramelle distribuiti dai volontari.

«Con questi incontri - spiega **Francesco Scarparo**, segretario del Circolo Noi - ci auguriamo non soltanto di organizzare eventi piacevoli, ma puntiamo con il nostro stile a trasmettere l'accoglienza del messaggio di Gesù per unire sempre di più la nostra comunità parrocchiale, rendendola un luogo e uno spazio adatto a chiunque sia felice di farne parte».

Subito dopo le feste parte il rinnovo dei tesseramenti per il 2024, perché per usufruire dei vari servizi del bar è necessario essere iscritti all'associazione Noi. La piccola quota richiesta sostiene anche le iniziative del circolo parrocchiale: «Il tesseramento - sottolinea **Andrea Mattioli** - è necessario per questioni fiscali e assicurative che coprono e garantiscono le nostre attività associative. Inoltre, questo consente di mantenere bassi i prezzi del bar, ma anche prevede agevolazioni, come per il grest».

Il tesseramento può essere effettuato in pochi minuti presso il bar del patronato. Adulti: 7,00 euro; bambini e ragazzi fino ai 17 anni: 5,00 euro.

---

a cura di **Francesca Agostini**  
e **Tatiana Mario**



## SULLE TRACCE DI MARIA

**C'**è molta voglia di stare insieme tra i Sempreverdi, gli adultissimi, condividendo i momenti di gioia, ma anche di difficoltà e sofferenza. Come gruppo di una comunità viva e inclusiva si fanno promotori di uscite aperte a chiunque voglia partecipare per coltivare e rinforzare così i valori della fraternità e del dialogo come una grande famiglia.

I pellegrinaggi-gite sono organizzati con mete che accrescono la fede, visitando luoghi pieni di significati dove regnano la pace e la serenità come i santuari della Madonna della Corona e di Monteberico (mete dello scorso maggio) o, come in autunno, a Sotto il Monte a Bergamo, nella casa e nella chiesa dove papa Giovanni XXIII è nato ed è stato battezzato, e al santuario della Madonna del Caravaggio.

Ecco le riflessioni raccolte da due partecipanti. **Maria Grazia** sottolinea: «Queste visite a luoghi mariani fatte di preghiera mi danno una carica in più per poter guardare al futuro e fare progetti di vita che avevo paura di non riuscire a realizzare e mi aiutano a non arrendermi mai. Grazie alla vicinanza di una comunità dalla quale mi sento abbracciata, percepisco che ho sempre qualcuno vicino che mi supporta e mi aiuta a capire che

certi momenti brutti insieme si superano più facilmente. Queste uscite rafforzano i rapporti interpersonali. Io partecipo a questi pellegrinaggi anche perchè mi sento in debito con la Vergine Maria: la devo ringraziare perchè, per la sua intercessione, mio figlio è tornato a vivere».

«Io non ero abituata a partecipare alle attività della parrocchia per impegni familiari che richiedevano costantemente la mia presenza - racconta **Emma** - così ho scoperto solo negli ultimi tempi le uscite e soprattutto gli incontri del venerdì. Ho avuto modo di familiarizzare con persone della mia età e questo mi fa stare bene. Ho molto apprezzato e ho trovato interessanti le uscite sia per la compagnia che per i luoghi visitati, soprattutto perchè c'è un'impronta mariana. La nostra comunità è molto devota a Maria e la ritiene la più fedele intermediaria delle nostre preghiere. Quello che ho molto apprezzato è l'aspetto spirituale che il nostro parroco, don Gianromano, ci fa vivere con garbo e sensibilità, senza alcuna pressione. L'atmosfera che si respira è di tranquillità, non c'è ansia e irritazione anche se qualche intoppo fa rallentare il tragitto e non apprezzeri queste gite se non ci fosse questo aspetto».

a cura di **Daniela Testolina**





## L'ACQUERELLO RIGENERA LO SPIRITO

**L'**acquerello: tre elementi che si cercano per interagire insieme: l'acqua, il pigmento e la carta. La peculiarità di questa tecnica affascinante è la trasparenza delle sue velature e la freschezza dei colori.

I primi lavori sono senz'altro riconducibili alla preistoria dove, per decorare le caverne, i primi uomini mescolavano con l'acqua i pigmenti naturali. Sono molti gli artisti che hanno legato il proprio nome all'acquerello, uno tra i tanti William Turner (1775 – 1851) con i suoi paesaggi e i suoi mari tempestosi.

A volte, c'è qualcosa in noi che attende d'uscire: è l'emozione. Quando tutto ciò che ci circonda si intreccia e si fonda con la nostra emozione, la mano che conduce il pennello intinto nel colore, con la complicità dell'acqua, può compiere originali alchimie espressionistiche molto suggestive. Sono le nostre risorse portate all'esterno.

Bisogna osare! Dipingere allora può diventare "magia" che porta a vagare per ritrovarci rigenerati. Guardare, per vedere la bellezza del Creato, allontanando per un po' la frenesia del vivere e i problemi di ogni giorno. Ammirare colori, sfumature, luci e ombre che segnano

le stagioni; il blu del cielo che si fonde nel mare, il verde dei boschi nei prati, l'orizzonte nell'infinito, il "foliage" che d'autunno colma ogni angolo e quei rossi e gialli così violenti che sorprendono i nostri occhi.

L'acquerello è questa capacità e bravura che trasforma ciò che si vede in libertà di espressione personale. Un gioco sapiente nel saper "dirigere" anche il *medium* più "voluttuoso" che c'è: l'acqua.

### C'è ancora qualche posto

Il corso d'acquerello si svolge il giovedì dalle 15.30 alle 17.30 (l'inizio tassativo, poi ci si dilunga un po') in centro parrocchiale. Il materiale è personale (colori, pennelli, carta, tutto per acquerello, recipiente per l'acqua) e c'è ancora un po' di posto per qualche new entry.

La prima parte del corso è terminata a fine novembre e a dicembre c'è una piccola parentesi per gli auguri di Natale e una bicchierata insieme. Poi si riprenderà a gennaio con la tematica: Genesi, san Francesco, Il Cantico delle Creature e l'ambiente di papa Francesco.

a cura di **Maria Rosa Craighero Beltrame**

# GARA DEI PRESEPI E GITA A JESOLO



«Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia» ha affermato Papa Francesco.

Il presepe è senza dubbio un simbolo cardine della cristianità e del ricordo dell'Avvento del Signore, che unisce tutta la comunità non solo all'interno delle proprie case, ma anche attraverso vere e pro-

prie opere d'arte ammirabili da tutti.

Il segno grande di un Dio, che si fa carne e scende in terra, si unisce a noi e con noi partecipa alla vita familiare e comunitaria, è interpretato da sempre in moltissime espressioni e rappresentazioni differenti, che raccontano in qualche modo il legame che ognuno di noi ha con il Natale.

Durante questo Avvento la nostra parrocchia, per valorizzare la tradizione del presepe, propone due iniziative, per valorizzare la tradizione del presepe di cui ricorrono gli 800 anni dalla prima rappresentazione

vivente a Greccio ad opera di San Francesco. La prima è la gara dei presepi allestiti in casa, alla quale ci si può iscrivere compilando una scheda disponibile nel banchetto in fondo alla chiesa. Una commissione parrocchiale avrà il piacere di visitare le case dei parrocchiani iscritti nei giorni 3 e 4 gennaio, per apprezzare e valutare i presepi in vista della premiazione che si svolgerà domenica 7 gennaio, dopo la Messa delle ore 10.

La seconda iniziativa è la visita ai presepi di sabbia di Jesolo, giovedì 4 gennaio. Si partirà al mattino con un pullman di 50 posti: prima tappa il padiglione dei presepi, successivamente il pranzo a Cavallino presso la casa delle suore Dimesse, e al ritorno un'altra tappa significativa, ancora da svelare. La gita è aperta a tutti, anche alle famiglie!

### Presepi in riva al mare

Come ogni anno il Comune di Jesolo ospita dal 3 dicembre al 4 febbraio una delle più grandi esposizioni artistiche: la mostra della *Jesolo Sand Nativity* giunta alla sua 21a edizione. L'area espositiva contiene le opere scultoree di 14 importanti artisti internazionali legate le une alle altre dalla particolarità del materiale utilizzato: la sabbia. L'idea della fragilità, dell'essenza quasi effimera dei singoli granelli, del costante cambiamento in atto, si legano perfettamente ai concetti di unione e di resistenza ai quali le comunità hanno fatto affidamento nel corso dei secoli. La malleabilità della sabbia ci dimostra, attraverso queste opere, come sia possibile rimodellare la storia, costruendo bellezza e arte inserendole all'interno di racconti di salvezza.

Quest'anno il tema centrale dell'esposizione, coordinata dal direttore artistico canadese David Ducharme, è legato alla figura di un santo che con la nascita del presepe ha un legame fortissimo: Francesco d'Assisi. Le opere ripercorrono, infatti, dodici episodi chiave della sua vita, come la spogliazione e



la rinuncia dei beni, il bacio del lebbroso e l'incontro con il lupo, attraverso rappresentazioni anche rivisitate in chiave moderna e che richiamano alcuni passi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

### Ad Assisi sculture di sabbia

In occasione degli 800 anni dalla realizzazione del primo presepe della storia, il Presepe vivente di Greccio, anche la città di Assisi ha scelto di installare una scultura di sabbia all'interno delle sue opere espositive. Il ricordo della Natività, realizzato per primo da San Francesco nel 1223 a Greccio, sarà esposto davanti alla Basilica Inferiore di San Francesco: un imponente presepe alto 4 metri e lungo 8, interamente realizzato con la sabbia di Jesolo dagli stessi 14 artisti protagonisti della *Jesolo Sand Nativity*. La città sarà, inoltre, abbellita da numerosi altri presepi in luoghi caratteristici del centro, oltre che da splendide luminarie e alberi di Natale decorati da piccole opere dei bambini, che renderanno l'atmosfera di Assisi ancor più unica.

a cura di **Filippo Tognazzo**

# VIVIAMO INSIEME IL NATALE E LE FESTE

## **DOMENICA 17 DICEMBRE**

Ore 10.00 **Benedizione dei “Bambinelli”** (le statue di Gesù Bambino che verranno messe nei presepi di casa) durante la Santa Messa.

## **MARTEDÌ 19 DICEMBRE**

Ore 20.30 **Liturgia penitenziale**

## **GIOVEDÌ 21 e VENERDÌ 22**

Dalle ore 15.00 alle 17.30  
**Confessioni**

## **SABATO 23 DICEMBRE**

Dalle ore 9.00 alle 12.00  
**Confessioni**

## **VIGILIA DI NATALE DOMENICA 24 DICEMBRE**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30  
**Sante Messe**

Ore 22.30

**Aspettando il Natale**  
canti, musiche e testi

Ore 23.00

**Santa Messa nella notte di Natale**

## **NATALE DEL SIGNORE LUNEDÌ 25 DICEMBRE**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30  
**Sante Messe**

## **SANTO STEFANO MARTEDÌ 26 DICEMBRE**

Ore 8.30 e 18.30 **Sante Messe**

## **SANTA FAMIGLIA DOMENICA 31 DICEMBRE**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 **Sante Messe**

Ore 17.30 **Adorazione Eucaristica,  
Vespro, Canto del Te Deum**

ore 18.30 **Santa Messa**

## **MARIA Ss. MADRE DI DIO LUNEDÌ 1 GENNAIO 2024**

**Maria Santissima Madre di Dio  
62ª Giornata mondiale della Pace**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 **Sante Messe**

## **EPIFANIA SABATO 6 GENNAIO**

**Giornata Mondiale  
dell'Infanzia Missionaria**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 **Sante Messe**

Dalle ore 16.00 alle 17.30

**“Canti di Natale dal Mondo”**  
e Benedizione di tutti i bambini

ore 18.30 **Santa Messa**

## **BATTESIMO DEL SIGNORE DOMENICA 7 GENNAIO**

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30  
**Sante Messe**

Premiazione dei Presepi  
dopo la Messa delle ore 10.00

## COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Da lunedì 18 a venerdì 22 dicembre

Nel corso delle mattinate, don Gianromano e i Ministri straordinari della Comunione visiteranno gli ammalati e gli anziani che non possono uscire di casa. Con le singole famiglie si concorderà il giorno e l'orario della visita, con la possibilità anche del sacramento della Confessione.

## CHIARASTELLA

Tornano i canti di Natale curati da un allegro gruppo itinerante di persone di ogni età della nostra parrocchia: chiunque di noi può unirsi per portare l'annuncio di Gesù che nasce in ogni famiglia!

**Il ritrovo è alle 18.50 davanti alla Chiesa,** ma ci si può aggregare anche lungo il percorso.

**Si canta e si suona per le strade e le piazze insieme dalle 19 fino alle 21.**

Ecco il programma (si avvisa che il percorso potrebbe subire alcune variazioni):

**Martedì 12 dicembre:** zona tra le vie Chieti, Monte Pertica, Assisi

**Giovedì 14:** Vie Salerno e Narni

**Martedì 19:** Via Bainsizza

**Giovedì 21:** Zona tra via Siracusa e piazza Napoli

**Venerdì 22:** Zona tra le vie Perugia, Loreto e Palermo

Le eventuali offerte raccolte saranno destinate alle opere parrocchiali.



*Buone Feste*



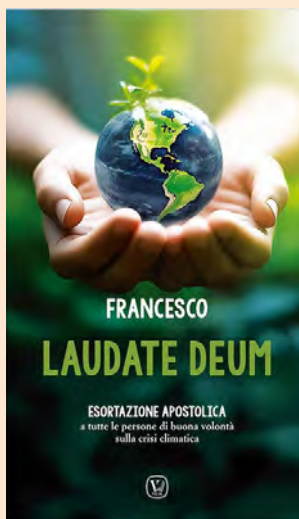
## GARA DEI PRESEPI

Viene riproposta la "Gara dei presepi", che secondo la bella tradizione di famiglia vengono allestiti nelle nostre case. Una gioiosa competizione, alla quale ci si può iscrivere compilando una scheda disponibile nel banchetto in fondo alla chiesa.

**Mercoledì 3 gennaio e giovedì 4 gennaio** la Commissione dei presepi si recherà in visita nelle case di chi si è iscritto per ammirare e valutare i Presepi, in vista della premiazione che si terrà **domenica 7 gennaio**, dopo la Messa delle ore 10.00.



## UN LIBRO da leggere



Sarebbe bello se, ai piedi dell'albero di Natale o accanto al presepe, ci fosse il piccolo e intenso ultimo scritto di Papa Francesco rivolto a ciascuno di noi.

Con la pubblicazione dello scorso 4 ottobre dell'esortazione apostolica *Laudate Deum*, Papa Bergoglio è tornato sulla questione ambientale a otto anni dall'enciclica *Laudato si'*.

Le ragioni, da lui stesso spiegate, sono molteplici e toccano la sopravvivenza della Terra. La più importante nasce dalla constatazione evidente che «non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura». E questa drammatica catastrofe è intimamente connessa con la dignità della vita umana. La «fraternità sociale», in grado di preservare i diritti inalienabili di ogni essere umano, è un appello che si alza verso tutte le istituzioni e i poteri economici, perché diventi la bussola sopra ogni tavolo politico di lavoro.

Il Papa, inoltre, ha voluto far giungere in anticipo il suo pensiero in previsione della conferenza sul clima - la Cop28 di Dubai - a cui successivamente a inizio dicembre, per motivi di salute, non ha potuto partecipare di persona. Ma attraverso queste pagine, il suo contributo è giunto ugualmente chiaro e lucido.

L'esortazione di Francesco parte dai dati storici e scientifici dell'accelerazione del surriscaldamento terrestre, centrandolo sulla responsabilità dell'uomo. Sottolinea la debolezza della politica internazionale e auspica un efficace «multilateralismo» dal basso che sappia adottare misure concrete e sostenibili contro i cambiamenti climatici attraverso l'impegno delle comunità locali, a partire anche dalle parrocchie. Ed è per questo che l'esortazione si rivolge «a tutte le persone di buona volontà», affinché ognuno (a ogni livello) faccia la propria parte per ripristinare l'equilibrio fra l'uomo e il Creato, che sono mistero della presenza di Dio. *(Tatiana Mario)*



## UN BRANO da ascoltare


Vissuto nel cuore del Seicento e noto quasi più per la sua tragica fine - morì assassinato a soli 38 anni - che per la sua splendida musica, Alessandro Stradella (Bologna, 1643 - Genova, 1692) è stato forse il maggiore compositore barocco italiano tra Claudio Monteverdi e Alessandro Scarlatti.

Nella sua vasta produzione si distinguono due magnifiche cantate per il Natale. *Si apra al riso ogni labbro* è un commento alla Natività affidato ai pastori che per primi seppero della nascita del Salvatore. *Ah! troppo è ver* offre invece un racconto più classico, ma con un sorprendente *excursus* agli inferi, dell'evento, a partire dal Vangelo di Luca. *(Piero Cioffredi)*



**SPAZIO  
VERDE**  
INTERNATIONAL

 Viale L. da Zara, 6  
35020 Albignasego (PD)

 T. : 049 712 844  
F. : 049 712 933

 [info@spazioverde.com](mailto:info@spazioverde.com)  
[www.spazioverde.com](http://www.spazioverde.com)

## CORSI E SERATE DI BALLO



[www.medialuz.it](http://www.medialuz.it)

Via Cesarotti, 21-Padova

**il desco**

Urban Grill & Pizza

tel.049 8239711



## È Natale



È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.

È Natale ogni volta  
che spera con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

*(Madre Teresa di Calcutta)*